

IL DIBATTITO ALLA BORSA DEL TURISMO

Bondone, tutti pazzi per la funivia

Comune e Trentino Sviluppo: porterebbe un grande indotto

Un'opera «fantasma» perché non esiste ma che continua a far parlare di sé. È la funivia del Bondone, tanto attesa, tanto studiata, tanto osteggiata eppure ancora all'ordine del giorno. Ieri se n'è parlato alla Borsa del turismo e il dibattito ha restituito un nuovo scenario: sia Trentino Sviluppo che l'assessore comunale Stanchina si sono detti favorevoli.

■ BELTRAMI/PAGINA 24

«Bondone, ora o mai più» Tutti vogliono la funivia

Accesso dibattito alla Borsa del Turismo montano. Rigotti (Ts): «L'impianto potrebbe generare un forte indotto». Convinto anche l'assessore Stanchina

di Elena Baiguera Beltrami

▶ TRENTO

Più che «Enigma Monte Bondone», l'incontro che ieri alla Camera di Commercio di Trento ha tenuto tutti per quattro ore incollati alla poltrone, avrebbe potuto chiamarsi «Bondone: ora o mai più». Il dibattito, moderato dal vicedirettore del Trentino, Paolo Mantovan, inserito nelle giornate della Borsa del Turismo Montano, più che una discussione sull'opportunità o meno di collegare la città alla sua montagna, è stata una espressione corale di tutti i relatori (assessori e consiglieri comunali, Trentino Sviluppo, operatori economici, Pro Loco e tecnici) a favore dell'opera. Ad entrare nel vivo della realizzazione di uno, o più impianti di arruocamento è stato Fulvio Rigotti, vice presidente di Trentino Sviluppo. «Lo studio di fattibilità con i relativi impatti sull'aspetto economico e gestionale era già stato commissionato dalla giunta precedente - ha riferito - ed ora a breve verrà depositato in comune a Trento. L'unico dato che posso riferire qui sono i 30 milioni della parte funiviaria, ai quali c'è da aggiungere tutto il resto. Ne parliamo da sempre, ma perché oggi quest'opera è tornata di gran-



Il confronto sul Bondone ieri alla Borsa del turismo montano (foto Panato)

de attualità? Non solo perché altre esperienze si sono rivelate vincenti (Bolzano, Innsbruck, Pila, Malcesine) ma in questi anni si è modificata la concezione della vacanza. Si tende a voler salire in alto per dominare il paesaggio, secondariamente ha preso grande impulso il turismo su due ruote - Inoltre - ha proseguito il manager di Trentino Sviluppo - occorre pensare che il collegamento a fune con la città porterebbe ad un risparmio di 1 milione di litri di carburante e ad 1 milione di metri cu-

chie senza che si sia fatto nulla. Mi si dice che ci sono altre priorità, ma devo ancora capire quali». Il consigliere comunale Danilo Maestranzi con delega sul Bondone la prende larga «Dopo aver sentito tutti i soggetti che operano sul territorio siamo arrivati all'idea che dovevamo partire da un documento e abbiamo fatto un bando per dar vita ad un Master Plan che ora è stilato dall'architetto Sandro Oliveri di Milano, una sorta di riordino tecnico e progettuale (costato 25.000 euro). Ma tutto questo gran lavoro di oggi, più quello fatto in passato, non è inedito in nessun piano urbanistico. Impensabile che gli imprenditori del settore si facciano avanti, anche se manifestazioni di interesse pare non manchino, in mancanza di uno strumento urbanistico che lo consenta». Sulla stessa lunghezza d'onda pur con argomentazioni diverse gli albergatori con Natale Rigotti, la Pro Loco con il suo presidente Sergio Costa, gli operatori del Bondone con Paolo Prada. Morale: che altro manca? Il sindaco Andreatta ha dichiarato in più occasioni che prima vuole vedere il Master Plan, ma alla fine toccherà decidere e prendersi la responsabilità politica di mettere la parola fine, con sì o con un no.